

Portoselvaggio

Se ti affacci sul ciglio dell'Alto
sul sentiero scavato fino ai sassi del lido,
tu cerchi sul mare se mai giunga
a questo approdo di pirati
la nave dalla nera insegna
(la spiegava alta nel vento
la nostra adolescenza
nutrita d'impossibili sogni).
Il ciuffo dei pini a mezza costa
guarda la grigia torre rosa dallo scirocco
sulla collina bassa,
la quieta rada azzurrina
tra le rocce biancastre
e attende a notte i fuochi del bivacco.
Dal seno di cave grotte
il lento fluire delle sorgenti
si traccia il cammino del mare
e l'accompagna, sotto il sole d'agosto,
lo stridulo canto delle cicale.

(1951) Luigi Tarricone

Portoselvaggio un Parco per la Puglia



Centro Studi
“Salento Nuovo” Nardò

Premio
Luigi Tarricone
2007/2008

Da sempre interessato da una intensa frequentazione antropica il territorio in cui si apre il Parco di Portoselvaggio ha vissuto tutte le vicende che hanno provocato il degrado ambientale di ampie aree del mezzogiorno d'Italia.

Anticamente era ricoperto dalla foresta mediterranea, ma il bisogno umano di disporre di colture che soddisfacessero esigenze più immediate, portò alla conversione, di boschi e aree macchiose in seminativi, in vigneti, in uliveti; e poi ancora secoli di pascolo e transumanza, di produzione di traverse ferroviarie e di materiale per l'industria, di disboscamento per combattere il banditismo, determinarono la contrazione del patrimonio forestale.

Negli anni '50, grazie all'intervento della Cassa per il Mezzogiorno, fu realizzata un'attività di riforestazione e su un'estensione di 101 ettari, nacque la pineta di "PORTOSELVAGGIO" coltivata in prevalenza a pini d'Aleppo.

Le modificazioni paesaggistiche ed ambientali introdotte dal Piano di forestazione determinarono l'introduzione di nuovi vincoli all'utilizzazione dell'area e se già la convenzione originale impegnava la proprietà al rispetto della L.3267 del 9.12.1923, la bellezza e l'importanza naturalistica assunta dal luogo, indussero il Ministero per la Pubblica Istruzione a decretarne il notevole interesse pubblico, ai sensi della L. 1497 del 29.6.39, sulla protezione delle bellezze naturali.

Verso la metà degli anni settanta il proprietario dell'area presentò un progetto per la realizzazione di insediamenti turistici ad alto impatto ambientale.

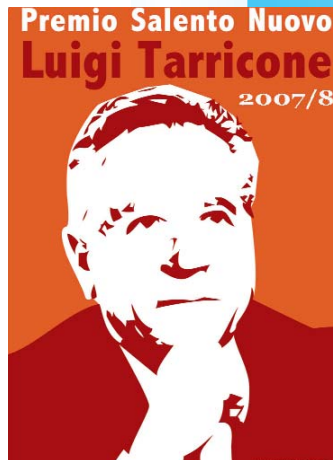
La previsione di una massiccia cementificazione della costa provocò un grande turbamento nell'opinione pubblica salentina che si mobilitò in favore della conservazione dei privilegi ecologici dell'ampio comprensorio interessato all'intervento edilizio.

Il Consiglio Regionale della Puglia approvò il 24.3.1980 la Legge R. n. 21/80 che ha sancito la nascita del Parco Naturale Attrezzato di Portoselvaggio. Non poche ragioni avevano i movimenti d'opinione, sorti, a chiederne la tutela: Portoselvaggio, ancor prima che bellezza naturalistica, è una vasta zona di straordinario interesse archeologico. La Baia di Uluzzo, all'interno del bacino del Parco, custodisce nel suo perimetro, uno dei depositi preistorici più conosciuti a livello europeo, dato dalla concentrazione dei giacimenti rinvenuti nelle grotte presenti.

Non meno piene di fascino e di interesse sono le grotte sommerse di Portoselvaggio, disseminate lungo il tratto di costa che va dalla Torre dell'Alto alla Torre di Uluzzo.

In maniera simbolicamente pregnante i confini del parco vengono segnati a Nord dalla Torre di Uluzzo e a Sud da quella dell'Alto, due dei bastioni del sistema di avvistamento eretto nei secoli XVI e XVII a difesa dalle scorrerie dei predoni d'oltremare.

Con successivi provvedimenti regionali i confini del Parco di Portoselvaggio sono stati estesi sino a ricomprendere anche il sito della Palude del capitano, dando vita a uno dei comprensori protetti più interessanti della Puglia che la presenza del contornino Parco marino di Porto Cesareo rende ancor più prezioso e importante. Un impegno quello per la difesa del territorio jonico salentino che non deve cessare per contrastare i sempre vivi e presenti appetiti speculativi su aree che hanno bisogno, invece, di un'attenta programmazione dello sviluppo che ne salvaguardi tutti gli aspetti e ne rispetti le opportunità di crescita.



**Centro Studi Salento Nuovo
Premio Salento Nuovo
"Luigi Tarricone"
2007/8**

Portoselvaggio Un Parco per la Puglia

Il Parco di Portoselvaggio si avvia a compiere trentanni.

Nel 1978 iniziò la battaglia per la salvaguardia dell'area che prende il nome dalla baia di Portoselvaggio.

Nel 1980 fu approvata la legge del Parco Naturale attrezzato di Portoselvaggio - Torre Uluzzi che, per oltre ventanni è stato l'unico della nostra Regione.

L'istituzione del parco di Portoselvaggio ha avviato la costituzione in Puglia di una rete di Parchi che si avvia a realizzare una "cintura del salvataggio" per questa nostra terra, che è l'unica che abbiamo.

L'iniziativa del centro Studi Salento Nuovo è mirata a promuovere una più matura sen-

sibilità ecologica nelle nuove generazioni e a stimolare, attraverso la partecipazione degli studenti, responsabili cittadini di domani, delle loro famiglie, una più attenta politica nei confronti dell'ambiente.

Sarà proposto agli studenti delle III classi delle Scuole Medie di Nardò un tema sul Parco di Portoselvaggio, sviluppando una traccia che solleciterà pensieri e riflessioni sull'importanza della tutela dell'ambiente e dei Parchi naturali, con particolare riferimento alla realtà del Salento, porta d'Oriente, terra d'accoglienza in un ambiente che la difesa del contesto ecologico, del territorio vuole preservare dai pericoli che uno sviluppo squilibrato può arrecare al futuro della nostra terra che è l'unica che abbiamo.

Come per lo scorso anno saranno assegnati compiti di studio ai migliori componenti e per le biblioteche scolastiche.

Lo svolgimento del tema è previsto per la fine del mese di gennaio 2008.

A fine marzo saranno premiati i migliori lavori prescelti da una apposita Commissione.

Nella prima edizione sono stati premiati Sara Martano, Joele Spenga, Giovanni Cerrati.